

Il teatro scende in piazza e sono "Scenari di Quartiere"

Dalla Guglia a Villa Mimbelli molti grandi nomi della scena italiana impegnati in una serie di spettacoli al "calasole" nei luoghi più caratteristici della città

IL FESTIVAL

L'assessore Francesco Belais, il direttore del Goldoni Marco Leone e l'organizzatore del festival Fabrizio Brandi alla presentazione della rassegna. A destra in alto Marco Paolini e in basso Marco Valiani, protagonisti del cartellone che proporrà tanti appuntamenti in città a partire da sabato 8 settembre con una prima tappa a Villa Mimbelli

M. Teresa Giannoni /

LIVORNO

Fare di Livorno la capitale del teatro di narrazione facendo leva su una delle caratteristiche della città: quella voglia di raccontare tipica della gente di mare. È il progetto a lunga scadenza di cui si è parlato presentando ieri (sospesi sul mare al Circolo Nautico Orlando in fondo al Molo Mediceo) la nuova edizione di Scenari di Quartiere il festival settembrino ideato tre anni fa dall'attore **Fabrizio Brandi** che si aprirà quest'anno sabato 8 con **Marco Paolini** nel teatro all'aperto di Villa Mimbelli. Un cartellone molto im-

portante, con nomi di primissimo piano della scena italiana (primo fra tutti proprio Paolini) impegnati in una serie di appuntamenti "al calasole", tutti gratis in alcuni dei luoghi più caratteristici della città. La novità più importante è che al teatro quest'anno si intreccia la riflessione filosofica con tre appuntamenti di "Filosofia in Piazza" a cura di **Alessandro Rizzacasa**.

La formula resta la stessa con il Comune e il Goldoni che hanno finanziato la manifestazione forti del massiccio gradimento dello scorso anno e a cui collabora con il suo tam-tam la rete di Quartieri

Uniti di cui ieri mattina c'era un nutrito gruppo di esponenti. Quest'anno al centro non ci saranno storie livornesi, ma tanti ospiti illustri: agli attori di Livorno è stata riservata una serata speciale il 20 settembre in Piazza XX Settem-

bre. **Marco Leone**, direttore del Goldoni, ha ricordato come una delle attrattive della rassegna è rappresentata dalla riscoperta dei quartieri.

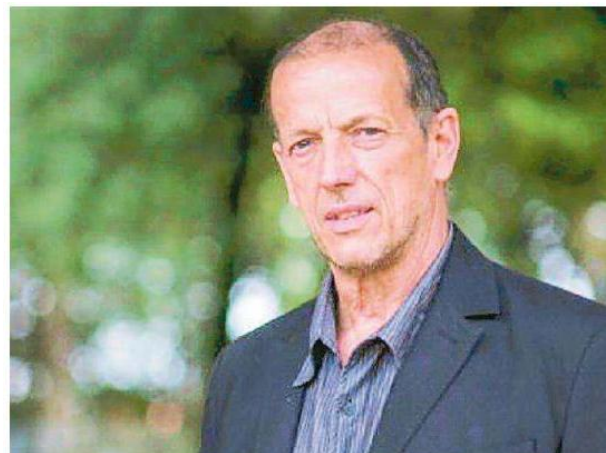
Si porta il teatro dove non te lo aspetteresti: nel parco delle ville, ma anche in periferia, nei cortili. «Da novembre partirà un laboratorio per raccogliere storie "nascoste" nei vari quartieri. Non vogliamo

limitarci al festival – ha detto – ma fare di Livorno attraverso la collaborazione di Quartieri Uniti un punto di riferimento, un palcoscenico in cui gli attori possano venire a testare i loro lavori durante tutto l'anno». Un esempio si è avuto nel marzo scorso a San Jacopo sotto il tendone del Circolo con il bolognese **Pietro Traldi** impegnato in una specie di "Mistero Buffo" alla Dario Fo. L'assessore alla cultura **Francesco Belais** ha ricordato il valore sociale di questo ritrovarsi in piazza ad ascoltare storie: «Solo tre anni fa – ha ricordato – era un piccolo esperimento con

quattro spettacoli. Ma l'idea c'era e ha avuto una risposta straordinaria». «Sono orgoglioso – ha aggiunto – di quanto abbiamo fatto: questo festival si aggiunge a manifestazioni come il Cacciucco Pride, all'apertura della nuova biblioteca ai Bottini, del Museo della Città. Lo sapevamo che questa città aveva un potenziale altissimo dal punto di vista culturale e turistico. Ormai non è più soltanto un

potenziale». Fabrizio Brandi dal canto suo ha confermato di non essersi mai allontanato dalla sua idea iniziale.

«Si sa – ha spiegato – che tanti hanno soggezione delle poltrone di velluto di un teatro, dei 25 euro da spendere per assistere a uno spettacolo. Quello che ho voluto fare è stato di portare il teatro a casa della gente. Anche gli artisti sono colpiti da questo progetto: mi hanno detto sì due grandi maestri del teatro di narrazione come Marco Paolini che anche il grande pubblico conosce per il "Vajont" televisivo, e **Marco Baliani**. **Simone Cristicchi** poi è rimasto entusiasta dall'accoglienza lo scorso anno in piazza Cavallotti». —





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato